Anno XXXIII — N. 301 — Udine Venerdì 28 Ottobre 1910 — Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Che cosa vogliono i segretari comunali.

L'agitazione fra i segretari comunali è generale. Ieri pubblicammo il resoconto d'una seduta tenutasi dal comitato dei segretari friulani; da essa si rilevava come gli sforzi di tutti questi impiegati benemeriti dei comuni tendano a far accettare le modifiche, dall'Associazione Nazionale dei segretari precisate, in un memoriale diretto al Consiglio di Stato, allo schema di regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908 N. 269), proposto dalla Commissione ministeriale.

Ci pare interessante far conoscere al pubblico in riassunto queste modifiche dettate, sembraci, da un giusto concetto della funzione dai segretari esercitata nelle amministrazioni pubbliche, e da un desiderio e da una necessità di miglioramenti che s'impone sia dal lato morale che economico.

* * *

Il memoriale incomincia lamentando come la sola classe dei segretari, da tutti proclamata utile e necessaria, sia stata finora la più bistrattata, fra tutte le classi di pubblici funzionari che si agitano per ottenere quei miglioramenti morali ed economici che le esigenze dei tempi reclamano.

Da quasi due mesi si studia per la compilazione del nuovo regolamento sopra citato e da quasi due anni l'Associazione nazionale fra segretari ha presentato al Governo e al Parlamento un ampio particolareggiato memoriale sui diritti e sui bisogni delle classe. Il memoriale fu accolto con simpatia da eminenti personalità politiche si ebbero promesse. Ma tutto vano; lo schema di regolamento che sarà portato dinanzi al consiglio di stato — dicono i segretari — «pare sia il parto il più mostruoso che mente umana possa concepire, al punto da far desiderare che rimanga in vigore il regolamento attuale, ribadendo il concetto che: si stava meglio quando si stava peggio». E si rivolgono col memoriale presente al presidente e ai consiglieri per ottenere giustizia. Domandano d'essere trattati alla stregua dei medici, dei maestri elementari e dei veterinari, delle levatrici; nè l'autonomia comunale, come si finge, temere, avrà a soffrirne alcunchè, come non ne soffre per le stesse garanzie già concesse agli impiegati surricordati.

Le domande che i segretari avanzano al Governo e alla Commissione si raccolgono sotto questi capisaldi:

I. Garanzia per concorsi.
II. Organici.
III. Pene disciplinari.
IV. Tariffa dei diritti di segreteria.

Le domande sono dilucidate e confortate da ragioni che noi, per amore di brevità, non potremo accennare che a salti e alle sfuggita.

Garanzie pei concorsi

Per garantire da soprusi e ingiustizie i concorsi, i segretari domandano:

1. La nomina tanto del segretario che di qualunque altro impiegato o salariato, quando non avvenga per promozione, deve essere fatta sempre mediante concorso.

E ciò è utile e vantaggioso - dicono — tanto per gli impiegati che si vedono dinanzi la possibilità di una carriera, quanto per le amministrazioni che in tal modo possono avere personale scelto e capace.

2. I Comuni non possono richiedere altri titoli all'infuori di quelli indicati ai num. 1, 2, 3, e 4 dell'art. 159 testo unico della legge com. e prov. e della patente di abilitazione in qualunque tempo conseguita, per quanto riguarda il segretario; del titolo di studio corrispondente all'importanza del posto per gli impiegati in genere e pei salariati, con avvertenza che, astrazion fatta degli uffici d'ingegneri, di Ragionieri, e di Capi Uffici tecnici speciali in genere, per qualunque altro posto il diploma o patente di abilitazione all'Ufficio di segretario deve ritenersi, se non titolo di preferenza, almeno equipollente a qualunque altro titolo venisse richiesto o presentato.

Questa domanda trova ragione nel fatto che molti comuni pongono condizioni restrittive nei concorsi; mentre una volta che con *legge dello Stato sono stabilite le norme e i programmi pel conseguimento della patente all'abilitazione dell'esercizio di Segretario*, questa patente una volta conseguita, nella pratica dell'esercizio professionale *deve assorbire qualunque altro titolo*; altrimenti la legge sarebbe ingiusta e permettendo il vezzo invalso nei comuni di richiedere altri titoli oltre quello della patente, torrebbe con una mano ciò che ha concesso con l'altra.

3. E' fatto divieto ai comuni e alle Provincie di stabilire nei loro organici e nei concorsi a qualunque posto di Impiegato e Salariato, qualsiasi limitazione di età (purchè non si tratti di prima nomina) e qualsiasi condizione restrittiva.

Il porre un limite d'età è un tagliare ogni strada a un miglioramento, è condannar il segretario, quando abbia sorpassato il limite stabilito, a rimanere sempre allo stesso livello, sempre allo stesso luogo anche se le condizioni dell'ambiente amministrativo e politico gli facciano impossibile la vita.

E poi perchè un impiegato che ottimamente disimpegna il suo ufficio in un luogo non può, poniamo dopo i 40 anni, essere ammesso allo stesso ufficio in altro luogo?..

4. Questa domanda riguarda le modalità per l'esame dei titoli.

5. Le commissioni esaminatrici dei titoli dei concorrenti, per formare la graduatoria, seguiranno le stesse norme dettate dalle vigenti leggi e regolamenti pei concorsi dei medici condotti e maestri elementari.

9. Formata la graduatoria, la scelta deve farsi fra i tre primi graduati; non sarà ammesso in graduatoria quegli che non avrà raggiunto i sette decimi dei punti stabiliti dalla Commissione.

7. I concorsi devono essere esauriti nel termine di un mese dalla chiusura, scorso il quale senza che l'Amministrazione interessata sia addivenuta alla nomina, provvederà d'ufficio il Prefetto, seguendo l'ordine della graduatoria.

8. Ad ogni concorrente dovrà, a cura dell'Amministrazione, essere comunicato l'esito del concorso e copia della graduatoria.

9. I concorrenti anzichè produrre i documenti per originale o per copia, potranno presentare un elenco come è consentito pei Maestri elementari.

Quest'ultima modifica è proposta affinchè ai segretari e impiegati sia lasciata facoltà di poter concorrere contemporaneamente in luoghi diversi e per non obbligarli, in qualche modo, a spese inutili e onerose.

Organici.

1. Entro.... mesi della pubblicazione del Regolamento, i prefetti dovranno stabilire con apposito decreto il numero minimo e la qualità degli Impiegati e Salariati per ciascun comune, tenendo conto delle egigenze dell'Amministrazione per assicurarne il regolare funzionamento.

Tale decreto dovrà essere emesso dopo sentito il parere motivato delle Giunte municipali e dei rispettivi segretari.

2. E fatto obbligo ai Comuni di compilare, in un perentorio di sei mesi, salva la compilazione d'ufficio da parte della Giunta prov. amm. i regolamenti organici del personale, i quali fra l'altro dovranno determinare con precisione: le attribuzioni e i doveri d'ogni impiegato: l'orario di servizio che non potrà mai eccedere le sei ore; l'ammontare degli stipendi con gli aumenti quinquennali del decimo sullo stipendio iniziale; il diritto a un mese di congedo annuale al segretario, non meno di venti giorni agli altri impiegati e di quindici ai salariati con l'obbligo della supplenza a carico dei comuni: le disposizioni concernenti le promozioni, le licenze, le malattie, il riposo festivo, le indennità di trasferta ecc. ecc.

Pene disciplinari.

In conformità a quanto si è stabilito per i maestri elementari e i medici condotti anch'essi dipendenti dai Comuni, l'Associazione domanda: Ai segretari Impiegati e Salariati delle Amministrazioni Comunali e provinciali possono applicarsi con Decreto motivato dal Prefetto i seguenti provvedimenti: a) la censura b) la sospensione. La prima per negligenza, mancanza di servizio, assenze non giustificate; la seconda per negligenze gravi nell'adempimento dei propri doveri, od assenza abituale non giustificata dall'Ufficio e legalmente constatata, atti od abitudini che compromettono il decoro dell'Ufficio e altre gravi mancanze sempre regolarmente accertate.

La sospensione si applica dalle funzioni e dallo stipendio soltanto ed è estensibile fino a tre mesi.

E siamo all'ultimo.

Tariffa dei diritti di segretaria.

Per quanto riguarda questa parte i segretari avevano già domandato che la tariffa, allegato n. 5 al regolamento in vigore, fosse completamente riveduta rendendola *più chiara e specifica e più consona ai tempi moderni*. Le Commissione ha risposto che questo allegato *non è una parte regolamentare, ma è divenuta una parte legislativa;* e va conservato qual'è.

«In conclusione — dice il memoriale — le quistioni più importanti e che maggiormente avevano bisogno di essere concretate, chiarite e disciplinate, la Comissione ha creduto bene di farle entrare dalla finestra per poi mandarle fuori dalla porta; e così quel Regolamento tanto atteso dalla Classe e dai Comuni, rappresenta per questi e per quella la peggiore delle delusioni, il parto più mostruoso che mente umana potesse compiere.

Classe e Comuni sperano soltanto nella giustizia del Consiglio di Stato.»

* * *

Queste le domande e modifiche proposte e raccolte sotto i quattro capisaldi, ad esse però fanno seguito altre richieste varie.

Il memoriale conclude: «la classe dei segretari e funzionari degli enti locali e per essa l'Associazione Nazionale, confida nell'alto Consenso del quale soltanto spera, anzi è certa vedersi resa giustizia.»

Cronaca Provinciale

La Valcellina e la Pedemontana.

Gli abitanti di quest'amenissima vallata immeritamente sconosciuta dalla maggior parte degli stessi Friulani, avevano invitato, a mezzo del presidente il comitato pro Pedemontana, dottor Zanardini, l'illustre Colonnello Barone perchè facesse un giro anche nella Val Cellina per vedere le strade strategiche e rilevare l'importanza del congiungimento rotabile fra il Cadore e la pianura friulana. Anzi, un comitato *composto di tutti i Comuni della Valcellina* avrebbero offerto all'illustre ospite un banchetto in Claut, al quale avrebbero partecipato oltre i rappresentanti, dei comuni, tutte le notabilità della Vallata e il clero.

Ma purtroppo il Colonnello con suo grande rincrescimento dovette declinare l'invito, che gli avrebbe occupato non meno di tre giorni, dovendo per impegni precedentemente presi essere a Roma per il diciotto.

La Valcellina è stata dolentissima di questa mancata visita per la quale nutriva tanta speranza di pratici risultati; i Valcellinesi tutti però sperano di poter in altra occasione più propizia avere la graditissima visita del Colonnello, e confidano ch'Egli dalla sua *Preparazione*, vorrà occuparsi validamente degli interessi militari della Valcellina (interessi militari che collimano perfettamente con i civili) in qualcuno de' suoi e autorevoli articoli.

E come espressione dei sentimenti patriottici che albergano nel petto dei Valcellinesi e del suo valoroso clero, pubblichiamo la seguente lettera, dal parroco di Claut, il simpatico e mite Don Luigi Zaghis, fatta pervenire al dott. Zanardini.

Essa viene a ribadire anche una volta quanto già avemmo a scrivere l'altro giorno sui sensi di patriottismo di cui è animato il clero della zone pedemontana e montana occidentale.

Ecco la lettera:

Claut 10 ottobre 1910.

Egregio e carissimo D.r Zanardini

Impossibilitato per doveri di ministero, di intervenire alla solenne festa, diciamola pure così, di Maniago, *festa e convegno che segnano* il *primo trionfo* di *quel grande ideale* pel quale ella così efficacacemente e nobilmente combatte, mi è grato, *entusiasta come sono* della *pedemontana*, di mandare a lei ed ai suoi illustri e valorosi cooperatori, il mio riverente saluto, col fervido augurio che il nostro sogno comune, diventi presto una felice realtà, per il bene della Patria e dei nostri paesi; e nel mentre la prego di ricordare colla sua autorevole voce i bisogni di questa povera Cenerentola che è la Val Cellina, la quale gliene sarà grata, accolga una cordiale stretta di mano dal suo

aff. amico
Don. Luigi Zaghis.

Approffittando di quest'occasione rimediamo a una involontaria dimenticanza, pubblicando la seguente lettera del dott. cav. Rubini consigliere provinciale:

Spessa di Cividale 15-10-10.

Egregio signore,

Impedito di intervenire alla conferenza di cui l'invito del 12 corr. faccio voti vivissimi affinchè la ferrovia Pedemontana a *scartamento normale* Sacile - Maniago - Pinzano, possa essere, entro brevissimo termine, un fatto compiuto, e ciò nell'interesse della Nazione e delle zone attraversate.

Con perfetta osservanza
Domenico D.r Rubini.
Consigliere Provinciale.

Come si vede la concordia, l'unità d'intenti fra tutti i friulani che sentono le necessità della nostra difesa non potrebbe essere più solidale, questo ci è motivo di gradimento non solo, sì anche di grande speranza.

Il tempo non è lontano in cui il fischio della vaporiera ridesterà a vita tanti paesi e i valcellinesi avranno una strada che dalla Pedemontana li unirà al Cadore.

I parroci si possono rimuovere

Cara Patria,

Tu, che ti occupi con amore di tutti i fatti di cronaca locale o provinciale, dovresti offrire qualche notizia su una recente decisione papale, che ha una certa importanza anche par il Friuli.

Intendo parlare della rimozione dei parroci in seguito a date gravi mancanze.

Come tutti sanno, i parroci una volta erano inamovibili, salvo in caso di mancanze di carattere eccezionale, per non dire di reati. Stante la lentezza e l'amore del quieto vivere sotto i precedenti Arcivescovi, si può dire che non si ricordino casi di rimozione di parroci, fossero o non fossero benevisi in paesi, fossero o non fossero degni di stima.

Quante volte a commissioni di parrocchiani della Provincia, recatesi in Curia per protestare contro il loro parroco e chieder provvedimenti, non è toccato di udir rispondere dal Vicario generale o dal Vescovo: — «Ci dispiace, ma nulla possiamo fare!»

Ora, invece, da alcuni mesi è uscito un Breve di Pio X, che consente la rimozione dei parroci in dati casi, tra cui quando si siano resi invisi alla popolazione o a una parte notevole di essa, o quando sieno infermi o per vecchiaia insufficienti al loro compito.

Non si tratta di un affare interno ecclesiastico, ma disposizioni che si collegano intimamente con la vita delle nostre popolazioni rurali, nella quale il prete ha una parte notevale. Quanti conflitti esistenti tra parrocchiani e pastore, grazie al provvedimento papale, non potranno d'ora innanzi essere attenuati o sospinti!

Pare che il nostro Arcivescono, giovane e perciò energico, abbia già cominciato a valersi delle disposizioni papali. E potrei citare qualche caso; ma per ora, mi limito a quanto ho scritto. *(N.)*

Difatti, qualche parroco della Arcidiocesi fu invitato a... rinunciare; che se poi l'invitato si mostrasse riluttante, l'Arcivescovo può «dimetterlo», provvedendo anchè il dimesso abbia altro posto, anche gerarchicamente inferiore, ma dal quale possa ricavare il proprio sostentamento.

Pontebba

La repubblica della speculazione a Pontebba. — Lo sfruttamento degli emigranti e la guerra accanita all'ufficio del segretariato.

Questo il titolo altisonante di un articolo comparso nel *Paese* di ieri. Da quell'articolo se ne sballano di così marchiane da far credere Pontebba addirittura una spelonca di ladroni.

Pontebbano puro sangue, prendo la penna non per scagliarmi contro il bilioso ed ocraceo autore, ma solo per mettere le cose a posto.

Che i treni vengano presi d'assalto, che gli emigranti siano afferrati, sballossati, trascinati, è una pura menzogna.

Come è menzogna che i muri siano foderati con la scritta: *Cambio valute*; che qui esista un esercito disciplinato con capi, sottocapi, emissari, e chi più ne hà, più ne metta, padrone dispotico del paese.

Nè mi risulta di emigranti sequestrati, di porte chiuse, di minaccie ecc. ecc. E dall'invitare, e dal profferire semplicemente: «baccalà cotto e luganega pronta» a tutta quella po po di roba ci corre e di molto.

L'articolista, fosse vero quanto asserisce, avrebbe fatto bene a mettere fuori i nomi e non prendere in branco tutti i cambio valute, tutti i negozianti. Tacciare poi le autorità di trascuratezza, di acquiescenza quasi sembrami malignità bella e buona, poichè il nostro Sindaco, parecchi giorni fa, fece affissare e distribuire a tutti gli esercenti, cambiovalute ecc. avviso che vieta di attirare con voce, promesse, gesti od altro mezzo avventori nei negozi, osterie, trattorie — non solo; ma il nostro solerte maresciallo, amico di tutti ed amico di nessuno, ebbe ad elevare più d'una contravvenzione a coloro — *fattorino del Segretariato compreso* — che si permisero di invitare gli emigranti nei loro esercizi, cambi ecc.

L'articolo del *Paese* è quindi tutto una esagerazione e i bempensanti non possono avergli dato che quel peso che si merita.

S. Daniele

Cade da sei metri d'altezza

(Fonogramma) Ieri sera il ragazzo Guido Pigiui di Angelo d'anni 13, garzone di fabbro ferraio, si trastullava a correre su di un parapetto nel rialzo a sinistra di cinta al piazzale del mercato. Non si sa come, a un dato momento il poveretto scivolò con un piede e precipitò nel sottostante piazzale da un'altezza di sei metri circa.

Prontamente accolto, fu trasportato all'ospedale dove il chirurgo dott. Colpi gli riscontrò la frattura del braccio e dell'avambraccio sininistro, alcune ammaccature pel corpo ed escoriazioni al viso.

Le sue condizioni però non sono gravi e in un mese guarirà.

S. Vito al Tagliamento.

— V.o Anniversario della Filarmonica.

(V) Da cinque anni si ebbe ad istituire un corpo filarmonico, fornito di ottimi elementi, che torna in vero ad onore del nostro Comune.

Sotto una attiva vigilanza della Presidenza e sotto l'instancabile operosità e direzione dell'egregio Maestro sig. Gio. Batta De Vittor questo istituto ben presto venne confortato dall'entusiasmo di tutta la popolazione e dalla grande passione e frequenza allo studio di oltre cinquanta allievi, dei quali ora oltre quaranta formano un corpo bandistico ottimo, massime quando si pensi che il comune è eminentemente agricolo, che i mezzi sono limitati ed il tempo per l'applicazione degli allievi allo studio assai ristretto.

Con vivo compiacimento ricordiamo che questa banda ebbe a meritarsi il I. premio, due anni fa, al concorso bandistico distrettuale in San Vito al Tagliamento; e recentemente tenne due apprezzatissimi concerti in S. Vito stesso, in occasione delle feste di Agosto, promosse da quella Società Esercenti. La quale, memore dell'ottimo servizio prestato dalla brava banda, deliberò di offrire una medaglia d'oro ed un'artistica pergamena al Maestro sig. De Vittor (del quale S. Vito si compiace d'averlo conciftadino) domenica 30 corrente, in occasione della grande festa in quel paese, da tenersi appunto per solennizzare il V.o Anniversario della fondazione della banda stessa.

Della qual festa geniale, che certamente chiamerà a Morsano bel numero di ospiti graditi, eccovi il

programma:

11.30 — Consegna nelle aule scolastiche, al maestro Gio. Batta De Vittor, di una medaglia d'oro ed artistica pergamena, dono della Presidenza «Unione E. ed I.» sanvitese a ricordo delle feste in S. Vito nell'agosto u. s.

12. Vermouth d'onore nel palazzo del cav. Daniele Moro, presidente della Società Filarmonica.

12.30 Banchetto in onore del maestro, offerto agli ospiti della Società Filarmonica.

14.30 Concerto musicale. Ballo popolare colla orchestra di Latisana.

Tolmezzo

— La scuola di disegno

Il 7 novembre p. v. si riprenderanno le lezioni alla scuola di disegno per l'anno 1910- 911, con l'orario serale per tutti i corsi dalle 19 alle 21 e con quello diurno per i soli corsi II. e III dalle 9 alle 12.

Le lezioni si chiuderanno alla fine d'aprile. Per l'ammissione alla scuola è richiesta la licenza elementare o di maturità.

Le iscrizioni seguiranno nei giorni 3-4 e 5 novembre presso la direzione della scuola.

Ragogna

Grave disgrazia.

27. (I. Cussi). — Nelle ore pom. del giorno 25, certa Mattioni Teodolinda moglie a Cecconi Giovanni di Aonede, piccola frazione del Comune di Ragogna, era salita sul fienile della stalla di sua proprietà per dare di mangiare ai bovini.

Per salire sul mucchio del fieno v'è una scala a mano: nel discendere la povera Teodolinda s'impigliò colle vesti e cadde sulla scala in modo che un priolo le penetrò nel ventre, per cui di tutta urgenza dovette essere trasportata all'Ospitale di S. Daniele. Si trova in condizioni gravi.

Maiano

— Per la Spilimbergo-Gemona.

Finalmente, cominciano gli atti per la ferrovia Splimbergo Gemona al di qua del Tagliamento. Un avviso del Municipio informa che presso l'ufficio comunale sono depositati il piano parcellare degli immobili e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie da espropriarsi in questo Comune per la costruzione del terzo lotto di quella linea. Tanto, poichè le pratiche per la linea tramviaria andranno in lungo, sarà quella che farà udire nel nostro comune, il primo fischio della vaporiera!

Tarcento

— Infortunio sul lavoro

Giovanni Ermacora muratore di qui, che lavora alle dipendenze dell'Impresa Drì che ha assunto il lavoro del ponte sul Torre nel paese nostho, era intento ieri ad impostare con altri operai un grosso masso di pietra, ma disgraziatamente il pesante corpo scivolò e cadde su una gamba al povero operaio fracassandogliela.

L'Ermacora venne tosto trasportato a casa sua e curato prontamente.

Auguriamo a lui una sollecita guarigione.

— Scuola d'Arte e Mertieri

Le lezioni presso questa scuola cominceranno col giorno 3 Novembre p. v. Le inscrizioni si chiudono col 31 corr.

Pasian Schiavonesco

Il consigliere Cromaz deposto per.. direttissimo

Il potere discrezionale d'un consiglio.

Il consiglio è al completo; vi è anche l'ex Sindaco Zamparo completamente ristabilito.

Prende la volta delle interpellanze il Sindaco Vida coll'interpellare il Consiglio perchè lo autorizzi a stare in lite nella causa intentata al Comune dalla ex guardia Campestre Pirona per pagamento salario, per intempestivo suo licenziamento.

Su proposta del Cromaz, il Consiglio delibera di chiedere, il giorno 28, un rinvio della causa, e di procurarsi frattanto un parere legale prima di decidere.

Giustamente il Vida disse di crederci poco a questi benedetti pareri... e legali; ma bisogna pure chiederli!..

Poscia il Consiglio, dopo aver deliberato di costituirsi in Consorzio con altri tre comuni per un acquedotto dal Torre sopra Tarcento, passa a trattare la decadenza del Cromaz da Consigliere Comunale per incompatibilità.

Il Sindaco dice fondato il ricorso giacchè il Cromaz ha lite pendente col Comune per avere un debito di 40 lire, cui è stato condannato con sentenza 2 Luglio 1900 (e non 1910 come per errore figura nel ricorso di decadenza).

Con votazione a schede segrete con 12 voti 4 contro il Consiglio pronuncia la sentenza di morte del consigliere Cromaz; e per non lasciare il posto vacante (giacchè nel nostro Comune questo non è tollerabile, sembra) su proposta del Sindaco Vida si nomina in surrogazione del Cromaz, Dosso Pietro operaio alle dipendenze del Comune.

Il Cromaz ha giustamente osservato al sindaco ch'egli, per l'articolo 98 regolamento sulla Legge Comunale, è tutt'ora investito del suo mandato; e rientra sedendosi al suo seggio consigliare per svolgere tre interpellanze poste all'ordine del giorno, e da lui presentate.

Ma il Sindaco allora ha sciolta la seduta dichiarando che il Cromaz non può prendervi parte, mentre il Cromaz raccomandava al sindaco di preparare una sedia in più pel nuovo consigliere, creato in sopranumero!...

Raccolana

— Il nostro ponte.

Nel prossimo novembre si terrà l'asta per la costruzione del ponte in muratura sul Fella, congiungente il nostro con il Chiusaforte. Il progetto del ponte è dell'ingegnere Cosmo Canovetti, che lo presentò ancora nell'aprile del 1907, modificato giusta il memoriale presentato nell'aprile di quest'anno dall'ing. T. Valentinis. Il lavoro è preventivato del costo di lire 85.000, e dovrà essere compiuto entro un anno dalla consegna.

Coseano

— Per un articolo del «Lavoratore».

Ci scrivono da Barazzetto, 27 ott.:

Decisamente, il lepido corrispondente del Lavoratore che... da Barazzetto, lavorando sul canovaccio dell'immaginazione, manda articoli che hanno sapore di acrimonia, deve avere del bel tempo da perdere.

Noi che non possiamo seguirlo sulla via della polemica, appunto perchè del tempo abbiamo un concetto più giudizioso, ci limitiamo a suggerirgli una cosa che — per un corrispondente serio — potrebbe essere di salutare importanza, e cioè di attingere, prima di buttar giù notizie a caso, informazione da chi o da coloro che sarebbero in caso di dargliele, coscienziose, spassionate, imparziali.

Così, ad esempio, prima di prendersela tanto accanitamente e ciecamente contro il Consiglio perchè ha deliberato di cedere tredici metri quadrati di terreno comunale a Mattiussi Emidio, pel non disprezzabile compenso di lire 25 (quasi lire settemila al campo!) avrebbe fatto meglio — il corrispondente di Barazzetto — a verificare e ad accertarsi come stanno realmente le cose in quanto che si sarebbe subito convinto che il Consiglio ha agito con ponderazione e non ha fatto altro che interpretare il pensiero e la volontà dei frazionisti, i quali in numero di 60 hanno dichiarato di essere favorevoli alla progettata cessione. Questa poi non danneggia niente affatto la viabilità, perchè si tratta di area fuori della carreggiata stradale, in uno spazio neutro, con evidente miglioramento dell'edilizia nei riguardi del fabbricato.

Che se poi Barazzetto — come dice il corrispondente — ha la disgrazia di trovarsi topograficamente in una posizione disgraziata, infelice od altro, questo dipenderà da ragioni remote, le cui cause sono insindacabili e che non vale proprio la pena di indagare.

D'altronde se il sig. Emidio Mattiussi, per migliorare le condizioni igieniche della propria casa, ha chiesto al comune un piccolissimo spazio di terreno, fuori della sede stradale, in una posizione che nessuno danneggia, e il consiglio ha accolto la sua giusta domanda, perchè spezzare una lancia, anzi più lancie, contro questo provvedimento?

Evidentemente si tratta di quisquilie, di antagonismi, di bizze personali, di questioni intestine, che dovrebbero esulare dal campo della imparzialità e della giustizia.

Così, ad esempio, per l'affare del sussidio al segretariato d'emigrazione sarà bene che — per risparmiargli la briga a muovere nuove censure — il fiero corrispondente sappia che ben due volte (e precisamente negli esercizi 1909 e 910) il consiglio ebbe la cura di impostare nel proprio bilancio il contributo di venti lire, con lo scopo di erogarlo a favore di quella provvida istituzione e che la Giunta Provinciale amministrativa, per quello spirito di gretta economia di cui oggi fa largo uso ed abuso, ha sempre radiato. Altre considerazioni d'indole obbiettiva, chi scrive, potrebbe soggiungere per confutare le asserzioni di cui la corrispondenza di Barazzetto è infarcita; ma «de hoc satis».

Gemona

— **Encomio**

Il R. Prefetto volle essere informato dal nostro Sindaco come avvenne il fatto delle contravvenzioni elevate dalle nostre guardie comunali Ellero e Cudizio e dalla guardia boschiva Bonitti a dei cacciatori di fondo di Montenars. In quell'occasione le guardie furono obbligate a passare sul territorio di quel Comune incontrando il brigadiere dei carabinieri di Buia il quale alla sua volta elevò contravvenzione alla guardia Ellero per porto di fucile fuori del territorio di sua giurisdizione.

Ora, esaminata la faccenda, il Prefetto rimise una nota al nostro sindaco in cui dice che trova di elogiare lo zelo dimostrato dalle summenzionate guardie nell'adempimento del loro dovere. La contravvenzione poi, elevata alla guardia Ellero, come già vi scrissi, andò in fumo avendo il nostro Pretore assolta la guardia per non provata reità.

Fanna

— **Onorificenza al maestro Corrado.**

E' stato recapitato per mezzo del municipio di Fanna il diploma di benemerenza di prima classe al maestro Corrado rilasciatogli per decreto reale per aver insegnato lodevolmente per quaranta anni nelle pubbliche scuole elementari. All'infaticabile maestro le nostre congratulazioni. A giorni arriverà anche la sua medaglia d'oro.

— **Scuole troppo numerose.**

Le prime classi di queste scuole sono tanto affollate da superare in ciascuno il centinaio di iscritti. Si spera che l'autorità per l'interesse della pubblica istruzione vorrà provvedere.

Maniago.

— **Onoreficenze Magistrali.**

Anche ai maestri Garzoni e Tiziano sono giunti i diplomi di benemerenza di prima classe, con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per avere insegnato lodevolmente per quaranta anni nelle pubbliche scuole.

Cronaca dello sport

La gara ciclistica di Artegna

Come annunciai, domenica 30 seguirà la gara ciclistica. Eccovi la lista dei premi. I. premio medaglia d'oro grande. II. piccola dono del sig. Biondani. III. Vermeil grande IV. piccola, dono della locale Unio. Ciclis. V. d'argento grande, dono del sig. Biondani.

Premi ai traguardi. — Moggio targhetta d'oro dono dei signori di Moggio. Pontebba, medaglia vermiel grande dono del sig. Biondani. La partenza è indetta all'albergo della Posta alle 13. Traguardo d'arrivo; Mercato. Tempo massimo un'ora dal primo arrivato di cui timbrata 100. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Enzo Menis Posta.

Grande corsa ciclistica a S. Giovanni di Manzano

In occasione della sagra annuale di S. Giovanni di Manzano, della quale abbiamo pubblicato il programma, domenica 30 spirante si avrà una grande corsa ciclistica indetta dall'« Unione giovani ciclisti cividalesi ». Partenza, ore 3.30 pom., dal traguardo sito a 100 metri dalla stazione di S. Giovanni Manzano, percorso, S. Giovanni-Medeuzza e ritorno chilom. 12; tempo massimo minuti 30.

La corsa è libera ai dilettanti dei Comuni di S. Giovanni, Corno e Manzano. Le iscrizioni si ricevono presso l'osteria del signor Mattioni, a S. Giovanni di Manzano; tassa, l. 1. Premi 6: due medaglie vermeil, una grande e una media; tre argento: grande, media e piccola; una bronzo grande.

Tribunale di Udine

Piccolo delinquente

Domenico Augusto Pittoritto di Ettore non ha che tredici anni, ma egli già conosce le sbarre dei tribunali. Ultimamente ha commesso un furto di biancheria per un centinaio e mezzo di lire in danno di Luigia Perin-Segatti da S. Gottardo, penetrando nella di lei casa con lo scavalcare una finestra alta due metri e mezzo.

Davanti ai giudici disse che fu un altro, non lui a commettere il furto; quest'altro sarebbe un giovanotto di 17 anni rispondente al nome di Parussini, che gli consegnò la roba rubata con due bollettini del Monte nei quali trovò cento lire, sequestrategli con la biancheria e un paio di scarpe; il Parussini, dopo consegnatogli la refurtiva (narra il Pittoritto) scomparve lasciandolo in asso in aperta campagna. Il tribunale non gli credette e lo condannò a 4 mesi e 20 giorni. Il pubblico ministero aveva proposto 7 mesi.

Dif. Franzolini.

Tribunale Militare di Venezia.

Due disertori.

Ernesto Fabbri e Battista Ramanzina, soldati di fanteria di stanza all'Udine erano stati condannati in contumacia il primo a due anni e sei mesi di reclusione militare per diserzione all'estero ed alienazione di effetti militari, ed il secondo a quattro anni di reclusione militare per diserzione all'estero aggravata da complotto.

Costituitisi spontaneamente alle autorità militari nell'ottobre di quest'anno, si procedette alla rinnovazione del processo.

Il tribunale condannò il Fabbri a due mesi di carcere militare per l'alienazione degli effetti militari. Al Ramanzina inflisse complessivamente per tutti i reati due anni ed un mese di reclusione militare.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno e di 10 centesimi se per l'Estero.

Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Cronaca Cittadina

Mancanza di vagoni

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato la seguente lettera:

« Le improrogabili esigenze della vendemmia e degli altri importanti trasporti agricoli autunnali, cui si deve in questo periodo far fronte, congiunte alle difficoltà create alla sollecita circolazione di numerosi carri dalle gravi interruzioni delle linee dell'Italia Centrale dovute all'alluvione del Settembre, hanno effettivamente impoverita, in queste due ultime settimane, la disponibilità dei carri, così da spiegare anche la deficienza costì verificatisi.

« Ad ogni più adatta misura non si è mancato di ricorrere, per superare al più presto, e col minor danno possibile per il pubblico, le accennate difficoltà; e lo dimostra il fatto che, nonostante qualche inevitabile reclamo, le spedizioni per conto commercio hanno avuto quest'anno nel periodo del 1.o settembre al 15 ottobre, un incremento nelle tonnellate trasportate di circa il 9 0/0 rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

Nè la giacenza, a Mestre di carri riparandi, può far supporre uno scarso interessamento dell'Amministrazione ferroviaria per la sollecita utilizzazione del materiale, inquantochè Mestre è appunto località di concentramento del materiale riparando, e non deve sorprendere la quantità del materiale guasto, se si considera che il parco ferroviario è dotato di circa 90.000 carri.

« Mi torna tuttavia gradito aggiungere, che si sono rivolte raccomandazioni alla sezione del Movimento di Venezia, perchè tenga in particolare evidenza i bisogni di codesto Scalo, e come anche la campagna uvaria già accenna a declinare, così ritiensi che fra pochi giorni le condizioni di disponibilità dei carri saranno, anche costì, notevolmente migliorate. »

— **La Cooperativa di consumo.**

Domani mattina la Cooperativa di Consumo aprirà i suoi battenti. Gli auspici sono buoni. Gli azionisti sono 703, le Quote sottoscritte N. 2894, il capitale sottoscritto l. 57.880, capitale versato 53.170, capitale da versarsi 4.710.

Le quote sono così classificate: Soci con azioni da 1 a 5 N. 646 (azioni N. 1157 cap. L. 23.140, da 6 a 10 n. 38 az. 377 cap. 7.540, da 11 a 15 n. 1 az. 51 cap. 300, da 16 a 20 n. 1 az. 20 cap. 400, da 21 a 25 n. 5 az. 125 cap. 2.500 da 26 in più n. 12 az. 1200 cap. 24.000.

Società, corpi morali ecc. N. 18 con azioni N. 901 cap. L. 18.020, privati n. 685 az. 1993 cap. 39.860.

— **La scomparsa d'un caro giovane.**

Ieri un telegramma da Parè (Conegliano) annunciava la morte d'un caro giovane. Giuseppe Tomasi, rapito in pochi giorni all'affetto dei suoi cari. Fu parecchi anni nella nostra Città, frequentando le scuole pubbliche; quest'anno, promosso senza esami, sarebbe entrato nel secondo corso di Liceo.

La notizia ha impressionato e addolorato i condiscepoli e i numerosi amici. Ai funerali parteciperà una rappresentanza del Collegio Arcivescovile, ove il povero giovane fu convittore, e una del Liceo.

Le più sincere condoglianze alla famiglia così crudelmente colpita.

— **Per S. Caterina.**

In piazza Umberto I. cominciano ad arrivare i baracconi per la tradizionale fiera di S. Caterina; un po' in tempo, come ogni anno del resto. Essi vengono a rendere il giardino grande, il ritrovo diurno e serale più frequentato della città.

Serragli, cinematografi, tiro a segno, giostre... Quanto vale ad attirare sempre un grande concorso di gente.

— **Dopo l'Assise il Tribunale**

Come abbiamo pubblicato più volte in seguito alle indagini per il delitto della Posta, l'Autorità venne alla scoperta di una vera combriccola di ladri, autori di vari furti commessi in città in breve lasso di tempo.

Appartenendo a tale combriccola Gio. Batta Bares e Marino Tubero — gli assassini dell'infelice Piemonte — la Camera di Consiglio chiese alla procura generale di Venezia se con essi anche gli altri autori di furti dovessero essere rinviati alla Corte d'Assise.

Con sentenza di questi giorni la Sezione d'accusa rinvia tutti i cinque imputati di furti al Tribunale, e cioè: Bares Gio. Batta, Tubero Marino, Bevilacqua Giuseppe, Benvenuti Luigi e Marino Francesco.

Così, dopo il processo alle Assise, il Bares e il Tubero compariranno dinanzi al nostro Tribunale per rispondere dei furti perpetrati in antecedenza del truce assassinio.

Tali furti furono compiuti ai danni delle ditte Sambuco e della Venezia Lodolo Teresa vedova della Bianca, Bruno Candido, Grillo Guido, De Lucca Teodoro, Cotterli Giuseppe e Cervetti Vittorio. L'ammontare complessivo dei furti in danaro è di lire 2000 circa.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Autunno eroico.

Nel 1867, a Roma, a Villa Glori a Mentana, un manipolo di friulani pugnava con impavido ardimento per la Unificazione della Patria. Episodio culminante per i nostri, l'assalto di Porta S. Paolo; ma anche a Villa Glori taluno di essi pugnò, e quasi tutti si trovarono alla gloriosa ineguale pugna di Mentana.

Sappiamo che la Società dei Reduci, così gelosa ricercatrice e custoditrice delle memorie patrie, ha raccolto le fotografie di quasi tutti coloro che parteciparono a quegli audaci fatti; e i disegni dei luoghi, bagnati anche di friulano sangue.

Si pensa di formare un grande trittico per collocarlo nel benemerito nostro Museo patriottico, al quale ora non mancano... che locali per potersi espandere. Lodiamo incondizionatamente il pensiero ed auguriamo che possa al più presto essere tradotto in atto: in quei tre fatti, e massime all'assalto di Porta San Paolo.

Noi consideriamo come una fortuna di poter offrire ai lettori alcune memorie inedite intorno ai tre gloriosi episodi della epica lotta combattutasi al grido di *Roma o morte*.

— **Offerte col mezzo della « Patria ».**

Per iscrivere soci perpetui della Dante Alighieri i 22 friulani della gloriosa spedizione dei mille.

Somma precedente L. 89.50. Bernardini Emilio Palmanova L. 1. Totale L. 90.50.

— **Beneficenza.**

L'onor. Famiglia Antonio Volpe per onorare la memoria della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo, in sostituzione di fiori, versò alla Dante Alighieri lire 50. —

La Presidenza vivamente ringrazia.

— in morte di Carlotto Burghart; Schiavi cav. avv. L. C. lire 2, Beltrame Vittorio lire 2, Treleani Pio lire 10, Disnan Antonio lire 1, Scaini Guglielmo lire 1, — in morte di Pittini Levis Irene; Viezzi Enrico lire 5, — in morte di Caterina Conti Missio; Beltrame Vittorio lire 1. —

— La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco per onorare la memoria della testè defunta Baronessa Eugenia Morpurgo offre all'Istituto Tomadini L. 50. — Giacomo Antonini in morte di Luigia Portoldi Venturini L. 2, — e di Carlo Burghart 1, Giovanni Missio in morte della sig. Conti 1.

La Direzione dell'Ospizio sentitamente ringrazia.

— Per onorare la memoria della defunta Baronessa Eugenia Morpurgo il Rev. parroco di Buttrio Sac. Luigi Miconi offri agli Orfanelli Tomadini L. 5; la sig. Maria Contardo in morte di Irene Pittini L. 1. —

La Direzione riconoscente ringrazia.

— Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci, in morte della Baronessa Eugenia Morpurgo; Consorzio Filarmonico Udinese L. 10, Ceria Celestino e famiglia L. 5, Petruzzi Francesco L. 1, Fusari dott. Giovanni 2, in morte di Irene Pittini Levis; Viezzi Enrico L. 5.

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte della Baronessa Eugenia Morpurgo: Alba Cernazzai Marcotti e consorte L. 10, Odorico Politi 2, Camillo e Lucilla Pagani 10, ditta Gerardo Rippa 2, D. Erminio Clonfero 5.

In morte di Burghart Carlo: Gori Giuseppe L. 2, Politi Odorico 2, D. Pietro Ballico 5, ditta Gerardo Rippa 2.

— **Viaggia senza biglietto.**

Iersera fu tratto in arresto tale Pietro Fabro di Domenico di anni 28 da Flambro, il quale viaggiava col diretto proveniente da Pontebba, senza il prescritto biglietto ferroviario ed era inoltre sprovvisto di mezzi.

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETÀ COMMERCIALI.

— Fra i signori Livotti Amedeo di Giusto e Mugani Renato fu Ferdinando di Udine, si è costituita una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Mugani e Livotti, con sede in Udine, avente scopo ed oggetto la rappresentanza, il deposito ed il commercio all'ingrosso di manifatture ed affini. Durata, 10 anni dal 1 novembre prossimo. Capitale sociale L. 30.000 interamente versato in parti eguali dai due soci.

— Angelo de Mattia fu Luigi e Maria Tagliapietra ved. De Mattia di Pordenone, costituirono una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Fratelli De Mattia fu Luigi per la continuazione dell'esercizio di macelleria in Pordenone. Durata anni 6, prorogabile anche tacitamente di triennio, in triennio. Ragione sociale: « Fratelli De Mattia fu Luigi ».

— Altra Società, questa in accomandita semplice, si è costituita fra i signori Luigi Fossa di Treviso socio accomandante col capitale di lire 10.000 e Marco Sartori socio accomandatario col capitale di lire 6000, per l'esercizio del negozio di pizzicheria in Udine via della Posta n. 4 già del signor A. L. Pittoni. La ragione sociale è: Marco Sartori succ. A. L. Pittoni. Durata della Società anni dieci.

PROPOSTA DI CONCORDATO.

Nel fallimento di Zinutti Giovanni, negoziante in mercerie a Tolmezzo vi è una proposta di concordato al 35 per cento, pagabile un mese dall'omologazione, garante il signor Pietro Rambaldi. La situazione da attività e difficile realizzazione, di L. 11.507.13, contro il passivo di L. 23.426.31 chirografario e L. 1708.18, spese comprese, privilegiato.

L'adunanza dei creditori per trattare in merito a questa proposta è indetta pel 3 novembre.

Dai lettori

A proposito di orario nelle scuole elem.

Passammo ieri a mezzodì sotto al viale che costeggia il Ledra, lungo la strada di circonvallazione e fummo subito attratti da un turbinio variopinto di bimbi e di bimbe che si muovevano nei cortili delle scuole di via Dante.

Diciamo turbinio perchè davvero, per quanto scorgessimo fra quelle turbe maestri e maestre intenti a guidare con ordine le schiere, mal riuscimmo a intuire se si trattasse di ricreazione o di mal diretta ginnastica.

Ci permettemmo più tardi di entrare nell'atrio delle scuole, ove leggemmo l'orario: e vi leggemmo pure:

— « Dalle 11.55 alle 12.35 — ricreazione ». Ed ora, perchè padri di famiglia, e persuasi che anzitutto noi dobbiamo pensare all'igiene dei nostri figli, noi domandiamo:

— Dove sono i vantati progressi della scuola, se ancor oggi, nel Comune di Udine, si pretende da ragazzi dai 6 ai 12 anni, vale a dire nel periodo più irrequieto della vita, cammino in fila due per due, sbocconcellando frettolosamente un pezzo di pane, dopo essere stati seduti salvo un breve intervallo, tutta la mattinata, a lavorare di testa, mentre noi adulti, operai ed impiegati, sentiamo il vivo bisogno, a mezzodì, di sprigionarci dal laboratorio o dall'ufficio e di correre a casa nostra, per sederci a mangiare in pace un boccone per quanto modesto, e poi di ricrearci o con quei quattro passi che ci riconducono al lavoro o con quattro chiacchiere in famiglia??

Ed i nostri figli, non dovranno sentire questo bisogno, più imperioso di noi?

Parlate coi maestri, coi maestri che tengono al di sopra del basso interesse privato il bene della scuola (e per nostra fortuna sono molti); e sentirete che cosa vi raccontano a proposito di orario continuo!

Non insistiamo oltre, perchè speriamo che le locali autorità vorranno prendere quei provvedimenti, che urgono ai bisogni della scuola moderna; medici e maestri non alzerebbero tanto alte, gli uni proteste, gli altri preghiere, per combinare un ordine di cose che compromette seriamente salute e profitto scolastico.

All'opera dunque!

Ogni classe di cittadini ha ottenuto i suoi benefici. Sorgano con noi, altri padri di famiglia per trattare l'interesse dei piccoli e futuri cittadini, i quali devono trovare in noi, i più forti sostenitori dei loro sacrosanti diritti.

Altri padri di famiglia.

(Seguono le firme di parecchi padri di famiglia).

Sulla pubblica illuminazione

Egregio signor Direttore

Abbiamo letto le deliberazioni della Giunta comunale nella seduta 26 corr. e fra altro dell'incarico all'ingegnere capo, perchè sia provveduto alla lamentata illuminazione pubblica.

Ora dico. Da quando venne demolita l'isola Cortellazzis (lato di via Rialto) fu... demolita anche l'illuminazione, ed in otto mesi non fu possibile provvedere, levando così una sconcezza tale che non esiste nemmeno nei subburbi. Basti dire che dal Caffè della Nave al Caffè Dorta, vi è una sola lampada a gas (i progressi di Udine!) e siamo nelle vie centrali! Speriamo che sia immediatamente provveduto ed elevata tale via agli stessi diritti delle altre; poichè, oltre alla mancanza di luce, vi manca anche l'innaffiamento, essendo le buchette chiuse nello steccato della demolizione. Cose dimenticabili, si dirà; ma il Municipio non si dimentica di aumentare le tasse!...

C. A. M.

Orario unico od orario diviso?

L'altra campana.

Cara Patria

L'argomento dell'orario nelle nostre scuole elementari, che da maestri e da molte famiglie si vorrebbe diviso anzichè unico come in uso attualmente, incomincia ad appassionare gli interessati.

Io però, anche a costo di tirarmi addosso tutta l'ira di Dio dei « padri e madri di famiglia » e dei maestri, mi proclamo favorevole al mantenimento del sistema attuale. Ne spiego brevissimamente le ragioni.

Non tutti gli alunni abitano nel centro della città, la maggioranza invece è data dai figli del popolo, sparsa nei rioni lontani dagli stabilimenti scolastici. Dunque: col l'orario *diviso* il fanciullo in luogo di due, dovrà fare la strada *quattro* volte al giorno!

Vi sembra questo un divertimento igienico per l'infanzia? Non è certamente piacevole una passeggiata da Porta S. Lazzaro — come un fino a S. Domenico fatta quattro volte se si pensa che durante l'anno scolastico non corrono sempre le deliziose giornate di questo magnifico volger d'ottobre, ma che son ben più numerosi i giorni tristissimi di pioggia, freddo, neve e gelo e le ore terribilmente afose del Giugno e del Luglio.

Maestri e « padri di famiglia » dicono che hanno diritto, come tutti i mortali, di sedere a pranzo a mezzogiorno; in tal caso le lezioni dovrebbero venir sospese alle 11.30, per venir riprese, poniamo, alle 13.30 od alle 14 al massimo. Ebbene: ditemi cosa può fare in classe un fanciullo dalle 14 alle 16 quando in un precedente spazio di 2 ore ha dovuto impegnarne almeno una per recarsi a casa e ritornare a scuola.

Penso che le aule verso le ore 15, d'estate, presenteranno il magnifico spettacolo di una cinquantina o più di testoline bionde o brune posate sul banco perchè il sonno non si potrà vincere.

Si dice che d'inverno i bambini debbono mangiare cibi freddi con danno della salute. Questo non mi preoccupa affatto perchè il fanciullo sano vi mangia anche... chiodi, a mezzogiorno, e due ore dopo siede al pranzo che è adeguato alle condizioni della sua famiglia.

Un'ultima osservazione: in Giugno e Luglio, quando i calori saranno insopportabili, potrà lo scolaro, arrivando a casa alle ore 16, fare i suoi compiti dopo una via crucis stradale fatta quattro volte?

L'orario diviso sarebbe una bellissima riforma, ma essa può attuarsi a... Pasian di Prato, non a Udine — purtroppo!

E' dunque prevedibile (crepi l'astrologo) che l'autorità scolastica mantenga lo *stato quo* ma non sarò io solo a rimanere soddisfatto.

Grazie signor Direttore, e saluti cordiali.

Un padre di famiglia.

— **Congresso regionale veneto delle biblioteche popolari.**

Ricordiamo che domenica si terrà a Vicenza il Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche Popolari ed istituzioni affini, al quale è assicurato pieno successo. Le adesioni superano già il numero di 250.

Al Congresso interverranno sua E. l'on Teso, Sottosegretario di Stato alla P. I., l'on. Filippo Turati il quale parlerà a nome della Federazione Italiana delle biblioteche popolari, il Prof. Levi Morenos organizzatore del Congresso, il senatore Antonio Fogazzaro per la lega antialcoolista, il prof. Giuseppe Soglia di Reggio E. per la Unione magistrale nazionale, la signora Ersiglia Maino Bronzini di Milano per l'Unione femminile nazionale, ed altri illustri cultori della educazione popolare del Veneto, di Milano, Bologna, Torino ecc.

Di rappresentare di Udine come fu detto, fu incaricato dal sindaco il d.r Giulio Cesare.

— **Scuola femm. di contabilità.**

Alle scuole professionali (Via Grazzano N. 28) il 3 Novembre si apre una scuola per lezioni di contabilità pratica, corrispondenza commerciale, e di azienda domestica per uso delle giovanette che vogliono dedicarsi al commercio e nello stesso tempo saper tenere una casa con ordine ed economia. La insegnante è diplomata come maestra e come ragioniera.

— **Sul lavoro.**

Enrico Grioni di Pietro, d'anni 13, fabbro di via Superiore, ha riportato il soppestamento del pollice e indice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Il muratore Luigi Mesaghis di anni 19 da Cologna ha riportato una ferita lacera all'indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Gazzettino Commerciale.

Mercati di ieri.

Suini entrati 400; da latte 150, venduti 70 da L. 8 a 19; da 2 a 4 mesi 100, venduti 45 da L. 29 a 35; da 4 a 6 mesi 60, venduti da 39 a 55; da 6 a 8 mesi 50, venduti 30 da 60 a 80; da otto mesi in più 40, venduti 25 da 82 a 115.

Lanuti. Pecore 6; vendute 4 per allevamento; Capre 4 vendute 2 per allevamento.

Mercato di Pordenone

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 22 10 1910.

Granoturco nostrano all'Ett 15 massimo, 14 minimo, 14.60 medio; estero 15, 14.7, 14.67; Fagiuoli nuovi 19, 15, 17.16; Sorgorosso nuovo 10, 10, 10.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo programma di grande interesse. Verrà presentato una film locale assunta espressamente per il Novo Cine della premiata ditta C. e G. Antonini di Udine rappresentante:

Paesaggi e tipi del Friuli.

Procederà *La vita sulle Alpi*. Splendida proiezione dal vero.

Seguirà. *Madre scacciata* — Azione drammatica emozionante.

Chiuderà il programma la film comica. *Allieva Aereonauta*.

Le rappresentazioni del Nuovo Cine avranno termine con la sera di Martedì 1.o Novembre.

Assassinato e attaccato alla coda di una mula.

Roma 27. — Il « Messaggero » ha da Caltanisetta che questa notte, in contrada Arcetinella di Castrogiovanni, vicino alla quale giorni sono tre malfattori mascherati aggredirono il contadino Luigi Pirena, derubandolo di due muli del valore 800 lire, fu rinvenuto legato alla coda di una mula rubata il cadavere di un uomo, che non fu possibile identificare.

Deve essere stato assassinato qualche giorno fa e poi attaccato alla coda della mula.

Comincia la serie di articoli del colon. Barone.

sulla difesa dei confini.

La odierna condizione di cose, o meglio, di animi, rende interessante quanto l'ex-colonnello di stato maggiore prof. Enrico Barone, la cui competenza è notoria, scrive nella *Preparazione*:

« Chi dopo aver percorso le alture di S. Daniele, di Ragogna, di Tricesimo al margine sud della situazione morenica del Tagliamento per studiarne i caratteri militari specialmente dal punto di vista dell'azione che possono esercitare verso il sud ed essersi internati nelle colline retrostanti a S. Giovanni di Ragogna, a Buia, a Tarcento, ed aver visto la Bernadia, coll'interessante passo di Monte Croce; chi dopo l'esame accurato di questa regione si faccia a sintetizzare in poche parole la vera impressione ricevuta dal punto di vista della difesa dei confini, non può che venire a queste conclusioni.

Si tratta di una vasta zona alla quale con le vaste opere progettate fu conferito tutto il sussidio che si poteva dare per fare di essa un eccellente appoggio a mosse di truppe mobili per opporsi contro atti offensivi verso sud e contro i fianchi dell'armata di avanguardia avversaria che sbocchi dal Pulfero più a sud da Udine a Palmanova

Ma ci vogliono le truppe. Ci vogliono anche, perchè ai colpi arditi di controffensiva verso sud, bisogna saper opporsi e la zona di paese si presta meravigliosamente quando vi sia il capo adatto. E' necessario assicurarsi a tergo dalla parte del Fella e sul fianco sinistro, e non sono le semplici fortificazioni fino a Chiusaforte che questa sicurezza possono dare sul tergo, o quelle della Bernadia e del Purgessimo sul fianco sinistro: nè si potrebbe averla questa sicurezza, quand'anche si moltiplicasse oltre misura quell'elemento morto e passivo che è costituito dalle fortificazioni. Ci vogliono alpini sul tergo e sul fianco e ci vogliono per le truppe per l'esecuzione delle manovre. Sia pure che queste siano animate da spirito ardentemente offensivo e si possano ripromettere buoni risultati senza molto rischiare anche contro forze soverchianti, sboccando, per esempio, dalla zona dell'est fortificata e puntando a sud nella zona fra Udine, Palmanova e Cividale, come forse a guisa di studio di una situazione completa farò in un prossimo articolo.

Ma truppe ci vogliono e fino dai primi giorni.

E a questo fine, secondo il colonnello Barone, non corrispondono nè le unità attualmente stanziate in quella zona e nelle vicinanze, nè le attuali circoscrizioni di comandi territoriali, nè il complesso delle disposizioni non cui si possono raccogliere gli elementi locali all'atto della mobilitazione. Occorre una più valida *armata di copertura.* »

Il col. Barone, con queste considerazioni che paiono quasi dettate dalla certezza di una guerra imminente, non fa che ispirarsi a quanto ha detto recentemente l'ammiraglio Montecuccoli, e fu ripetuto da non pochi membri delle delegazioni fra cui il croato Mandich, che dichiarò di non avere alcuna fede nella triplice e dallo stesso feld-maresciallo ministro della guerra.

Ciò premesso, l'opera del Barone pare dunque veramente opportuna e meritoria.

Lo spione Paolo Bartman fu anche a Udine.

Abbiamo ricordato anche ieri il processo di Vienna contro l'ex tenente Paolo Bartman per spionaggio militare a favor dell'Italia. Vi si accennava ad un suo memoriale sulla difesa del Veneto. La prima parte di esso riguarda un nuovo sistema di costruire fortificazioni e la seconda parte il metodo speciale di fortificazione adatto per la frontiera italiana. Questa seconda parte è tuttavia il plagio di un articolo comparso nella rivista *l' Italia all'estero*. L'idea di quel progetto di difesa alla frontiera italiana era venuta al l'accusato nell'autunno del 1908, quando trovandosi egli a Udine lesse in parecchi giornali italiani, compreso fra questi il *Corriere della Sera*, degli articoli intorno agli allarmi di guerra con l'Austria. Prima però di formulare il suo progetto l'accusato fu fatto una ricognizione ai confini italiano.

Malgrado le insistenti domande del presidente, il Bartman rifiuta di indicare quali sistemi egli abbia seguito nel compiere quella ricognizione alla frontiera dell'Italia. L'accusato si limita a rispondere che gli riusci di compiere la ricognizione perchè non vi erano ancora cognizione perchè non vi erano ancora fortificazioni sui punti da lui percorsi, i forti che vi sorgono adesso e aggiunge di avere semplicemente osservato senza mai prendere delle fotografie.

L'accusato ricorda poi di essere stato alla fine del 1908 portato prima a Gorizia poi a Udine, a Padova e a Verona, ma soggiunge di avere visitato questi luoghi di concludere soltanto degli affari di indole commerciale.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

Nuovo Metodo di Taglio di Parigi

Scuole per Signore, Signorine e Operaie riconosciuta ed approvata munita di numerosi certificati vidimati dal Municipio e dalla Prefettura di Udine.

Il nuovo metodo s'impara facilmente perchè si basa sulla pratica immediata, cominciando l'allieva ad eseguire il modello fin dalla prima lezione.

Dopo un mese di lezioni l'allieva ha la conoscenza completa e sicura del taglio, sa fare qualunque vestito e il modello di tutti i tagli.

Le lezioni vengono impartite dalla sottoscritta che ne ha già tenuto un corso speciale in Udine alle Scuole Professionali il mese d'aprile 1910 e altri corsi in privato.

In seguito, cinque di queste signorine sottoposero separatamente i propri lavori all'esame dell'Istituto di Taglio di Parigi, ottenendo piena approvazione; ed a conferma di ciò lo stesso Istituto rilasciò a ciascuna un diploma che le abilita all'esercizio nell'arte del taglio di tutti i modelli.

E' questa prova la migliore garanzia della bontà e del sicuro esito del nuovo metodo.

Il Diploma dell'Istituto di Parigi può conseguirsi da chiunque abbia frequentate le lezioni sotto la guida e la cura della stessa insegnante sottoscritta. Tale documento tornerà utile a coloro che volessero occuparsi presso le migliori Case di Mode in qualità di tagliatrici, essendo il predetto Istituto riconosciuto sia in Italia che all'estero.

Per le sartine la sottoscritta farà un prezzo di favore.

Le iscrizioni si accettano in tutti i giorni del mese corrente dalle 9 alle 11 antimeridiane in Via Ronchi N. 25.

Le sartine che vogliono inscriversi lo possano fare domenica 30 corrente nelle ore suddette e per esse le lezioni verranno impartite dalle ore 20 alle 22. Le lezioni avranno principio il 3 novembre 1910.

Clotilde Deganutti

Una vittima ogni giorno!

Centocelle, 27. — Campo di aviazione militare. Stamane il tenente del Genio Giuseppe Saglietti, della scuola militare d'aviazione, eseguiva alcuni voli sull'aerodromo. L'aeroplano, giunto a 600 metri, iniziò la discesa. A 300 si spense il motore. L'aeroplano è precipitato allora con velocità pazza, a perpendicolo, come quello di Chavez: la sventura del resto, è molto simile. A 40 metri, il Saglietti tentò di risollevarsi. Ma era troppo tardi: l'enorme velocità lo fece precipitare. Quando fu presso a terra, il Saglietti tentò di uscire dal sediolino. Inutilmente. Lo schianto fu terribile. La morte quasi istantanea. Il morente aprì soltanto un istante gli occhi. Il cadavere fu portato al Celio, e gli preparano grandi onoranze funebri. Il Saglietti aveva ventotto anni; era tenente dal 1906; aveva recentemente sposato una signorina piemontese come lui. Già ufficiali aviatori montano la guardia d'onore presso il cadavere che ha le labbra tumefatte e una piccola ferita alla tempia.

* * *

In questa settimana, ogni giorno ebbe la sua vittima: in Francia il capitano Madiot e il capitano Blancard) in Germania (il tenente Monte). Ieri, per poco non se ne contava un'altra in Italia, sulle brughiere di Casarate: l'aviatore Ronaldo Tagni precipitò da un'altezza di dieci metri: il suo biplano ne uscì molto malconcio; lui però, rimase incolume.

Due metri di neve su Cima dodici

L'ormai famosa Cima Dodici è ora coperta di più di due metri di neve. Gli alpini, le guardie di finanza e i carabinieri che vi esercitavano attiva sorveglianza, furono sorpresi dalla tormenta e dovettero retrocedere. e ricoverarsi nel Rifugio del Club Alpino e nella caserma delle guardie di finanza di Galmarara. Il ministro dispose perchè il servizio cessasse.

Ora per sette mesi la montagna sarà inaccessibile, specialmente dal versante austriaco, e così non si ripeteranno, speriamo, gli incresciosi incidenti di frontiera.

L'eroismo di una madre.

Su una voragine di fuoco per salvare due bambini.

PALERMO, 27. — Questa notte, mentre si procedeva all'opera di estinzione di un incendio scoppiato a Salaparuta, nel pagliaio di certo Giuseppe Accardo, una donna urlano si slanciò fra le fiamme alla ricerca di un suo figliuolo.

Riuscite vane le ricerche, la povera madre era già uscita dalla casa incendiata, quando un bambino fino allora sperduto fra la folla, assicurò che entro il pagliaio si trovavano un suo fratellino e un suo cuginetto, e precisò il luogo dove si trovavano.

Allora l'ardita madre ritornò fra le fiamme, e trovati i bimbini entro una cassa in cui si erano rifugiati, credendo di potersi così salvare dal fuoco, uscì, tenendo stretti fra le braccia i bambini, l'uno di tre e l'altro di quattro anni. Ma erano già corbonizzati; soltanto le teste non erano state toccate dalle fiamme.

Il Re consolatore...

Napoli, 27. — Da Ischia e da Casamicciola si ricevono interessanti particolari sulla visita del Re in quelle località.

A Casamicciola.

Giunto alla Marina di Casamicciola, il Re ha tentato di fare la via dell'Epomio, in una pittoresca e caratteristica carrozzella del paese, ma dopo pochi passi ha dovuto rinunziare al veicolo e proseguire a piedi.

Il Re soffermandosi nelle varie contrade, si è spinto fino alla Rita, un tempo la più bella e ricca contrada dell'Isola. Parecchie volte affondò sino al ginocchio nel fango e nella sabbia.

Dopo aver percorso il vallone Rita, il Re ha fatto un giro nel paese sempre salutato riverentemente da moltissimi isolati. Molte donne coi bambini stretti al seno, pallide, si inginocchiavano al suo passaggio implorando:

— Maestà, salvateci dal disastro!... salvateci dalla fame!...

Il Re, che appariva commosso, rimontò in carrozzella e passando in mezzo ai rottami, proseguì per la via che porta a Piazza Marina, ove era molta gente che lo ha rispettosamente salutato e si è imbarcato sulla torpediniera d'alto mare Orfeo per recarsi ad Ischia.

A Cetrara.

Il Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, in un lungo telegramma all'on. Luzzatti, così narra la visita del Re a Cetrara, dove S. M. giunse alle 8.15 di ieri mattina, con il Duca d'Aosta, il gen. Brusati, e il ministro della marina on. Leonardi Cattolica.

«Ho accompagnato Sua Maestà sui lavori...

Si prosegue nelle demolizione e puntellamenti, mentre il servizio dei viveri soddisfa completamente le esigenze della popolazione.

«Purtroppo i lavori di disseppellimento debbono procedere lentissimamente, perchè si è formato col terriccio come un cemento che riserra i cadaveri. Si esclude assolutamente che vi possano essere ancora persone viventi.

Il Re è stato profondamente impressionato per la sventura, che supera per gravità ogni altra prodotta dal nubifragio recente. Dalla viva voce del sindaco, del pretore e di altri del luogo, ha voluto udire la narrazione degli episodi più dolorosi della notte funesta e ha preso atto con soddisfazione che gli elementi locali sono contentissimi dei soccorsi governativi. Il Re è stato acclamato dalla folla superstite, specialmente dalle donne che stanno davanti alle casupole distrutte, cantando le nenie per i defunti.

Ad Amalfi.

Dopo, S. M. fu accompagnato dai ministri a Maiori. Quivi la folla plaudente lo seguì per il rione interrato e quasi distrutto, ove i soldati stavano demolendo una casa crollante. Il ministro ha pregato il Re di allontanarsi dalla località pericolosa; ma S. M. volle proseguire passando oltre.

Tornati alla costa, il Re col Duca D'Aosta s'imbarcò coi ministri dirigendosi ad Amalfi. Lungo il molo della pittoresca città si stipava acclamando una densa folla che si è abbandonata al più vivo entusiasmo.

Lungo la piazza e per le strette vie, agli sbocchi, sulle porte ed ai balconi era gente plaudente. Si sono avute scene di vera commozione; le popolazioni benedivano il Re così prontamente accorso dove il suo popolo soffre ed inneggiavano alla Casa di Savoja. Dall'alto terrazzo della casa Cammalta, da cui lo sguardo domina tutta la rovina, il Re si è reso conto delle cause del danno, che anche qui risalgono per buona parte alla riduzione a cultura delle ripide pendici montuose, che mai avrebbero dovuto essere disboscate; nonchè all'insufficiente incanalamento dei corsi d'acqua.

Il Re constatò la minaccia che grava ancora su Amalfi e ha riconosciuto con me la necessità che lo Stato intervenga prontamente ed energicamente per conservare all'Italia questa gemma preziosa per arte, tradizioni e bellezze naturali.

Uscendo dalla casa Cammalta, alcuni bimbi si sono fatti attorno al Re e gli hanno baciato la mano; il Re li accarezzò chiedendo loro il nome...

A NAPOLI

Verso le ore 14, di ritorno dai luoghi devastati, il Re sbarcò a Napoli: ma neppur qui volle sottrarsi al nobile compito di un Sovrano di cuore e visitò i padigioni dei colerosi, intrattenendosi con ogni malato e compiacendosi di trovarli in istato di convalescenza, tutti. I ricoverati, tra uomini e donne, sono trentadue; il Re si è fermato tra loro circa un'ora. Dopo si è recato a visitare anche i colerosi ricoverati nel Lazzaretto.

* * *

Il Re, acclamato da una grande folla entusiasticamente, lasciò Napoli e fece ritorno a Roma. Appena giuntovi, mise a disposizione dell'on. Luzzatti lire 50000 per i soccorsi più urgenti. Anche il Papa assegnò lire 5000.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Luigi Prinheisg gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 9 in Ribis serenamente venne a morte il

Geom. Ettore Cosattini

la moglie Elena, la madre Giulia Canciani, i fratelli Dott. Vittorio, Aristide e prof. Achille, la sorella Emilia ved. Cosattini, la suocera Felicita di Zucco, le cognate Irene Tonini, Anna Vecchio e Aurelia Scaini coi parenti tutti ne danno costernati il doloroso annunzio.

Rubis - Udine 28 Ottobre 1910.

I funerali avranno luogo oggi in Ribis alle ore 14.30 ed il feretro giungerà a Porta Gemona alle ore 16.30 per proseguire al camposanto.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie e fiori.

Ieri alle 24 dopo lunga malattia cessava di vivere

del Mestre Luigi fu Francesco

d'anni 65.

La moglie, i figli e le figlie ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova 28 Ottobre 1910.

Comune di Artegna

E aperto il concorso per titoli al posto di segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000 netto d imposta di ricchezza mobile.

Il termine utile scade il 15 novembre prossimo.

Documenti soliti

f. Il sindaco
L. Iacuzzi

APPENDICE 49

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Uno era un vecchio settantenne che portava ancora con dignità l'abito nero. Era un bel vegliardo dallo sguardo intelligente, dai capelli d'argento e dal portamento aristocratico.

Egli dava di braccio, ad una fanciulla, sui diciassette anni di una bellezza veramente sosprendente. Di statura media, bionda rosea aveva i lineamenti di una purezza incantevole. Gli occhi azzurri avevano una dolcezza che rapiva e tutto in lei dimostrava come appartenesse all'alta società Sulle labbra coralline aveva un sorriso infantile come lo specchio del suo animo ingenuo e puro. Indossava un costume di rara eleganza dei tempi di Valois in seta bianca.

Tutti gli occhi degli invitati si rivolsero sulla incantevole creatura e Tom Hunter non seppe frenare un gesto di contentessa e di ammirazione.

Egli corse incontro ai nuovi arrivati e dopo di aver stretta la mano al vecchio e di aver baciata galantemente quella della fanciulla disse con voce in cui vibrava l'emozione.

— Disperavo di non vedervi signorina e non potevate credere quanto fosse il mio dolore...

— Infatti siamo in ritardo — disse il vecchio — ma meglio tardi che mai amico mio.

— Oh si meglio tardi che mai — ripetè Tom Hunter.

— Siamo stati trattenuti dalla visita di un mio vecchio e caro amico, comandante di una nave inglese da pochi giorni arrivata a New York. Anzi mi sono permesso di assicurarlo che voi non avrete difficoltà di permettergli di assistere alla vostra splendida festa insieme a un suo passeggero per quale nutre un grande affetto.

Voi senatore siete padrone in casa mia ed i vostri amici sono miei amici — disse sir Hunter colla maggior affabilità possibile.

Egli gli offerse il suo braccio alla fanciulla e l'introdusse in un salotto in cui si trovavano molte dame dell'aristocrazia.

— Ben arrivata signorina Walsey — dissero parecchie signore alla giovinetta, che risposero loro con un graziosissimo ceno dal capo, e scambiando molte strette di mane.

— Mi concedete il primo valzer? le domandò Tom Hunter consegnandole un ricchissimo libriccino di annotazioni legato in oro.

— Volentieri — rispose la fanciulla,

L'animazione della festa era davvero sorprendente e gli invitati si divertivano assai al punto di lasciare quasi deserte le sale da giuoco.

Il padrone di casa non sembrava appunto per nulla affatticato per fare gli onori alla sua festa e adesso sembrava completamente contento.

Quando l'orchestra cominciò un Walzer, egli si presentò di nuovo alla signorina Walsey.

— Vengo a chiedervi di ricordarvi della vostra graziosa promessa — egli le disse guardandola con ammirazione.

— E' impossibile che io la posso aver scordata — rispose la giovinetta passandole il suo braccio sotto quello offertogli di sir Tom Hunter e rientrando nella sala da ballo.

Rosa Welsey danzava deliziosamente ed il suo vano ballerino non era meno di lei. Sembravano che sfiorassero appena il pavimento con movenze graziosissime che davano risalto alla perfezione del loro capo.

— Vi sentite stanca? domandò sir Hunter a Rosa Walsey essendogli sembrato che il di lei respiro fosse venuto meno leggero.

Oh! no, non sono affatto stanca, e mi pare che ballerei così tutta la notte.

— Vi piace la mia festa?

— Siete un mago, voi, il vostro è un palazzo incantato.

— In cui non manca la bella fata.

— La conosco io? — domandò ingenuamente la giovinetta.

— Perfettamente.

— E siccome essa si guardava intorno chi poteva essere questa fata, sir Hunter le sorrise e le disse a voce bassa:

— E' inutile signorina che la cercate tanto distante essa è al mio braccio.

Rosa Welsey arrossì e sentì la di lei mano tremare nella sua.

— Siete un adulatore, signore — essa mormorò.

— No, signorina, io non sono che il più appassionato dei vostri adoratori, l'uomo che si crederebbe il più felice del mondo se potesse sperare di vedervi come padrona e signora.

La fanciulla abbassò le ciglia e tremò in tutta la persona.

— Perdonatemi signorina, — proseguì sir Huert — s'io ardisco confessarvi che io vi amo con tutte le forze del mio cuore, e il mio desiderio più ardente è quello di darvi il mio nome...

— Signore — mormorò Rosa.

— So che ciò che vi dico in questo momento, approffittando dell'occasione che vi ha condotta in casa mia, è assai sconveniente, ma prima di rivolgere la mia domanda a vostro signor padre, ho desiderato sapere dalla vostra stessa bocca se posso sperare...

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 15.44 17.15 (festivo), 18.10, (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.34 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19. 7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settima martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910